

**L'INDAGINE** Il procuratore Spataro: «Accertamenti sull'impianto di aerazione del parcheggio»

# Verso un'inchiesta per omicidio colposo E spunta l'ipotesi dello spray urticante

→ «Alcune delle persone sentite hanno riferito di avere accusato difficoltà respiratorie, equiparando la sintomatologia a quella causata dalla propagazione aerea di sostanze urticanti». È il procuratore di Torino, Armando Spataro, a spiegare gli sviluppi dell'inchiesta aperta sul dramma che si è consumato in piazza San Carlo durante la finale di Champions tra Juventus e Real Madrid, con 1.527 persone ferite. Un'inchiesta che al momento è aperta per lesioni, anche gravissime, e che presto, viste le condizioni critiche in cui versava ancora al momento di andare in stampa Erika Pioletti, potrebbe veder aggiunta l'ipotesi di reato in omicidio colposo.

Quanto all'ipotesi degli spray urticanti, il procuratore Spataro spiega che «al fine di vagliare la fondatezza di tale circostanza i vigili del fuoco di Torino sono stati incaricati di effettuare accertamenti relativi anche all'impianto di aerazione del parcheggio dislocato nel sottosuolo della piazza». Potrebbero essere state le ventole a amplificare l'effetto paragonabile a quello delle sostanze urticanti. E potrebbe essere stato il riavvio dell'impianto di aerazione del parcheggio sotterraneo ad aver generato quei tremori che alcuni testimoni avrebbero detto di aver avvertito in piazza. Le stesse vibrazioni che, unite con l'odore acre dei fumogeni e qualche scoppio di petardi o uno spray urticante, potrebbero aver scatenato il

panico.

Erano stati i vigili del fuoco che stazionavano in via Giolitti a segnalare per primi quel piccolo terremoto avvertito vicino al maxi schermo allestito per la trasmissione della partita. E un dipendente di Apcoa, la società che gestisce il parcheggio sotterraneo ha spiegato in questura che motori del sistema di ventilazione sono andati in blocco alle 20,30 e sono stati riavviati alle 22,15, quando c'è stata la prima onda di panico che ha travolto i tifosi.

«L'epicentro dell'iniziale ed improvviso spostamento di massa - spiega la procura - è stato individuato all'altezza dei numeri civici 195 e 197, a cui ne è seguito un altro più contenuto dopo circa 10 minuti». Ma, aggiunge Spataro, «le indagini delegate alla Digos non hanno ancora consentito di individuare l'evento che ha determinato il panico della folla». Le indagini, però, proseguono serrate, e gli inquirenti hanno acquisito tutta la documentazione riguardante l'evento in piazza della Città di Torino, dalla questura, dalla prefettura, dalla polizia municipale, dal servizio 118 e dal consorzio Turismo Torino e Provincia».

Nel frattempo, l'audizione davanti alla commissione di inchiesta del Comune della sindaca Chiara Appendino sui fatti di piazza San Carlo e sulla organizzazione della macchina da parte del Comune è stata rinviata a martedì. Il presidente della commissione, Enzo Lavolta (Pd) in accordo con tutti i commissari, ha deciso di spostare la seduta prevista per oggi in segno «di rispetto e vicinanza ai familiari di Erika Pioletti». «In un momento così difficile - spiega il presidente - il dovere della città è di stare vicino e supportare per ogni evenienza i familiari di Erika».

[s.tam.]



Peso: 14%